



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Figure e Paesaggi

Tra segno e colore

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 25

Torino, novembre 2005

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

1. *Intorno alla Sindone* (aprile 1998)
2. *Cos'è l'usura, conoscerla per prevenirla* (luglio 1998)
3. *Il Difensore civico* (ottobre 1998 - ristampa novembre 2000)
4. *Consiglio on line* (maggio 1999)
5. *Storie di ordinaria usura* (settembre 1999)
6. *Piemontesi nel mondo* (dicembre 1999)
7. *Contro la pena di morte* (aprile 2000 - ristampa aprile 2002)
8. *Uno spazio per i giovani* (luglio 2000)
9. *I consiglieri regionali del Piemonte* (ottobre 2000)
10. *www.piemontesinelmondo.it* (aprile 2001)
11. *Il patrimonio linguistico del Piemonte* (luglio 2001)
12. *Il Museo ferroviario piemontese* (dicembre 2001)
13. *Gli Ecomusei in Piemonte* (aprile 2002)
14. *Sapore di Piemonte* (luglio 2002)
15. *Il vocabolario del Consiglio* (settembre 2002 - ristampa gennaio 2003)
16. *Bicentenario di Brofferio e Siccardi* (gennaio 2003)
17. *Vetrina dell'editoria* (luglio 2003)
18. *Il Difensore civico* (dicembre 2003 - ristampa con aggiornamenti)
19. *Torino 2006* (marzo 2004)
20. *Libri di Marmo. Un percorso nella poesia d'oggi* (aprile 2004)
21. *Luigi Palma di Cesnola. Le gesta di un piemontese dagli scavi di Cipro al Metropolitan Museum* (novembre 2004)
22. *Il Piemonte per il Sahel* (aprile 2005)
23. *Consiglieri regionali e assessori – VIII legislatura* (giugno 2005)
24. *Il vocabolario del Consiglio* (II edizione, ottobre 2005)

L'esposizione delle opere di Franco Martinengo non è soltanto un'altra occasione per aprire Palazzo Lascaris alla cultura e ai cittadini, è anche un modo concreto per offrire solidarietà all'Associazione per la Prevenzione e la cura dei Tumori in Piemonte, che da anni si adopera per offrire visite preventive gratuite.

La prestigiosa sede del Consiglio regionale ha ospitato in passato mostre su diversi personaggi che hanno dato lustro al Piemonte anche al di fuori dei nostri confini.

Franco Martinengo, nella sua vita lunga e piena di soddisfazioni, si è sempre dedicato alla ricerca del "bello", sia attraverso le forme ideate per le auto (nei vent'anni in cui, dal '52 al '72, è stato direttore del Centro Stile Pininfarina), che nei suoi quadri ricchi di vivacità e di colori.

Oggi siamo lieti di poter ammirare le sue opere, grazie alla donazione della signora Giuseppina Ravedone Martinengo, che ha voluto così ricordare il marito e dare al tempo stesso un aiuto all'Associazione Prevenzione Tumori.

Davide Gariglio

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE



Palazzo Lascaris (in via Alfieri 15, Torino) è la sede dell'Assemblea legislativa, eletta direttamente dai cittadini del Piemonte, come il presidente della Giunta.

Il Consiglio regionale è l'organo che discute elabora ed approva le leggi regionali ed esercita funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti della Giunta regionale.

Compongono il Consiglio piemontese sessantatré consiglieri, riuniti in gruppi consiliari secondo le diverse appartenenze politiche.

I lavori del Consiglio sono guidati dall'Ufficio di Presidenza, eletto dall'Assemblea in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze. Lo compongono il presidente, due vicepresidenti e tre consiglieri segretari.

Sito internet

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it>

Consiglio Regionale del Piemonte
Palazzo Lascaris

Figure e Paesaggi

Tra segno e colore

a cura di
Angelo Mistrangelo

con testo di
Marilina Di Cataldo

Torino, 19 - 30 novembre 2005



LA MOLE, 1958

Come presidente dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei tumori in Piemonte sono lieto ed onorato di presentare il progetto che prevede tre mostre di Franco Martinengo a Palazzo Lascaris, a Palazzo Salmatoris a Cherasco e in sede da definire a Chieri.

Vorrei innanzitutto ringraziare la vedova signora Giuseppina Ravedone che con atto di encomiabile generosità ha voluto donare una nutrita serie di opere del marito che, oltre a permettere l'organizzazione di questo evento, ci consente di reperire fondi a sostegno dell'attività istituzionale. Attività che consiste nell'erogazione di visite gratuite di prevenzione al sabato mattina presso Istituzioni ospedaliere e Cliniche Universitarie.

Benvenuta quindi questa mostra in cui l'arte di Franco Martinengo si unisce e si allea con gli scopi della nostra associazione per un fine comune.

Ringrazio in modo particolare il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte che, condividendo l'importanza dell'attività di prevenzione ha concesso il patrocinio e messo a disposizione la prestigiosa sede di Palazzo Lascaris.

Ringrazio inoltre l'Amministrazione Comunale della Città di Cherasco e della Città di Chieri per l'ospitalità accordataci.

In questi venti anni di vita abbiamo - pur tra notevoli difficoltà - operato con convinzione, anche con buoni risultati. Non mi sfugge che molto c'è ancora da fare perchè il nostro scopo, prevenire e curare i tumori, possa dirsi raggiunto.

Per quel che ci riguarda il nostro impegno è e sarà di impiegare al meglio le nostre forze, per contribuire proficuamente a vincere questa ardua, ma non impossibile battaglia. Ed il raggiungimento di questo scopo sarà reso possibile anche da manifestazioni artistiche come questa.

Guido Pesce

Presidente Associazione per la Prevenzione e la cura dei Tumori in Piemonte



PIAZZA VITTORIO, 1990

L'impegno, la misura espressiva, l'intensità del colore caratterizzano il percorso pittorico di Franco Martinengo che, dopo la scomparsa, prosegue attraverso una serie di significative esposizioni, di rinnovati studi intorno alla sua ricerca figurativa, di pagine ricche di materia-colore.



CAMPAGNA PIEMONTESE, 1980

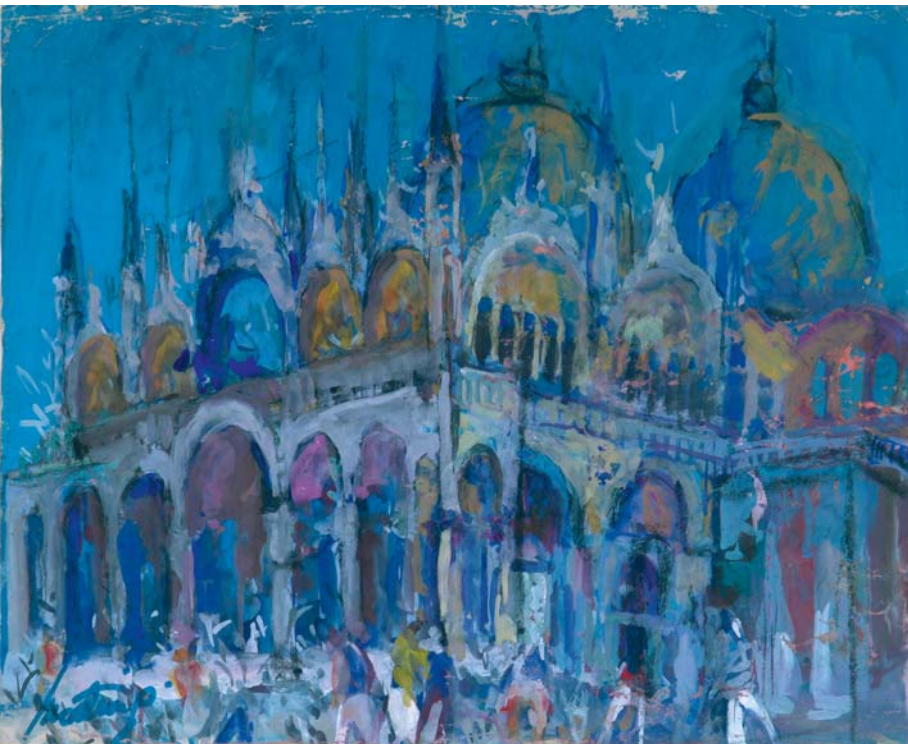




CHIESETTA MONTAGNA, 1990



I MURAZZI, 1999



PIAZZA SAN MARCO, 1973



VENEZIA, 1991

In questo nuovo appuntamento con le pagine di una controllata rappresentazione, si individuano gli aspetti di un'esperienza legata alla straordinaria architettura della Basilica di San Marco a Venezia, alla sveltante guglia della Mole Antonelliana, alla freschezza di un piacevole naturalismo.



VENEZIA "LA CÀ D'ORO", 1958



VENEZIA “LA SALUTE”, 1970

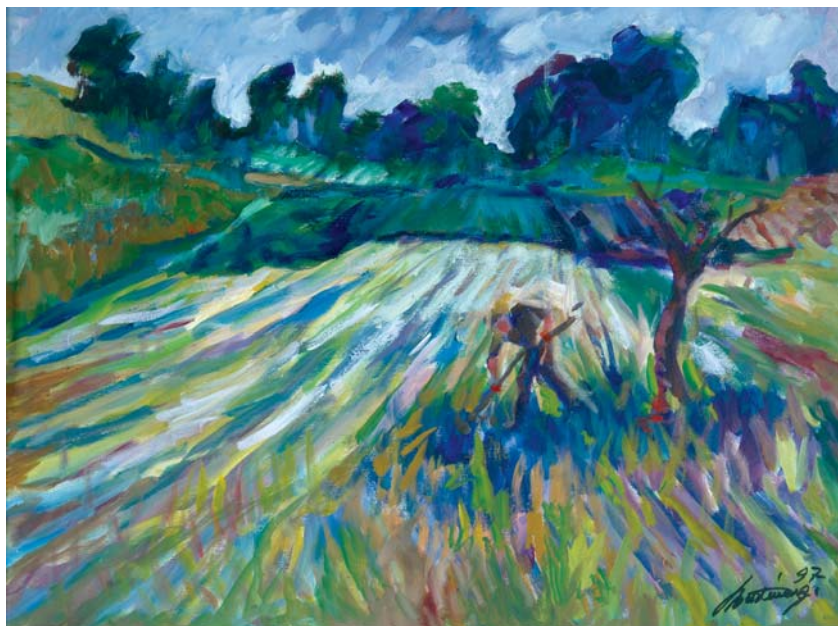


Gozzi a Noli, 1979

Mario Biondi 79



PASCOLO ALPINO, 1974



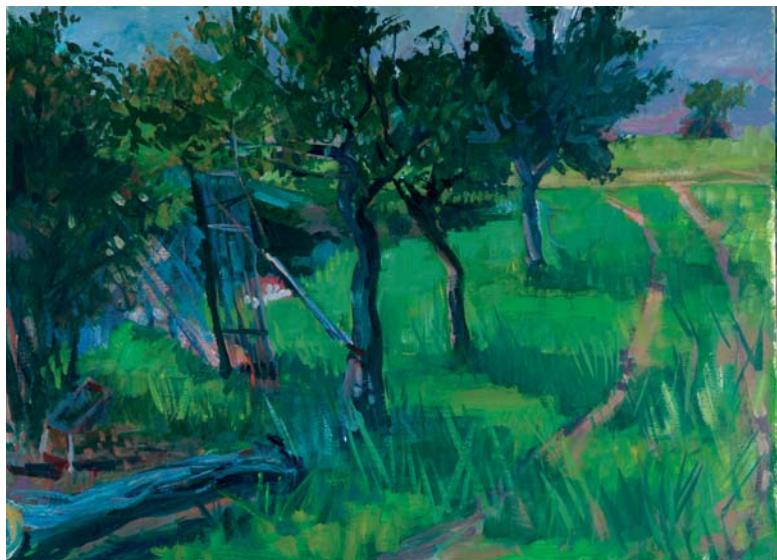
CAMPAGNA RIVESE (BALBIANO), 1997



CAMPAGNA PIEMONTESE, 1991

Il paesaggio costituisce, senza alcun dubbio, l'essenza della pittura di Martinengo, di una personale visione dell'ambiente che ha saputo tradurre in composizioni sicuramente vibranti di un'interiore energia, di una «scrittura» che appartiene alla cultura artistica piemontese.

Osservando il «corpus» delle opere donate dalla moglie per aiutare chi soffre, si «scopre» il senso di un dipingere mai stancamente ripetitivo, mai freddamente studiato, mai sconfitto dalle avanguardie del Novecento ma, viceversa, contraddistinto da una ferrea fedeltà alla realtà delle immagini e del loro essere simbolo, ricordo, segnale di una stagione di interiori richiami emotivi.



CAMPAGNA RIVESE, 1992



COSTIERA AMALFITANA, 1975



PARIGI "PLACE DU CANADÀ", 1956



“SAN VIRGLIO DI MAREBBE” SUD TIROLO, 1957

In ogni caso, Martinengo non perde di vista il fascino dell'ambiente, degli orti di periferia, delle Langhe che rievocano i versi di Cesare Pavese: «*Fra le foglie/ che stormivano al buio, apparivano i colli/ dove tutte le cose del giorno, le coste/ e le piante e le vigne, eran nitide e morte/ e la vita era un'altra, di vento, di cielo,/ e di foglie e di nulla*».



PAESAGGIO, 1957



FIORI, (ACQUAFORTE ACQUERELLATA) 1995

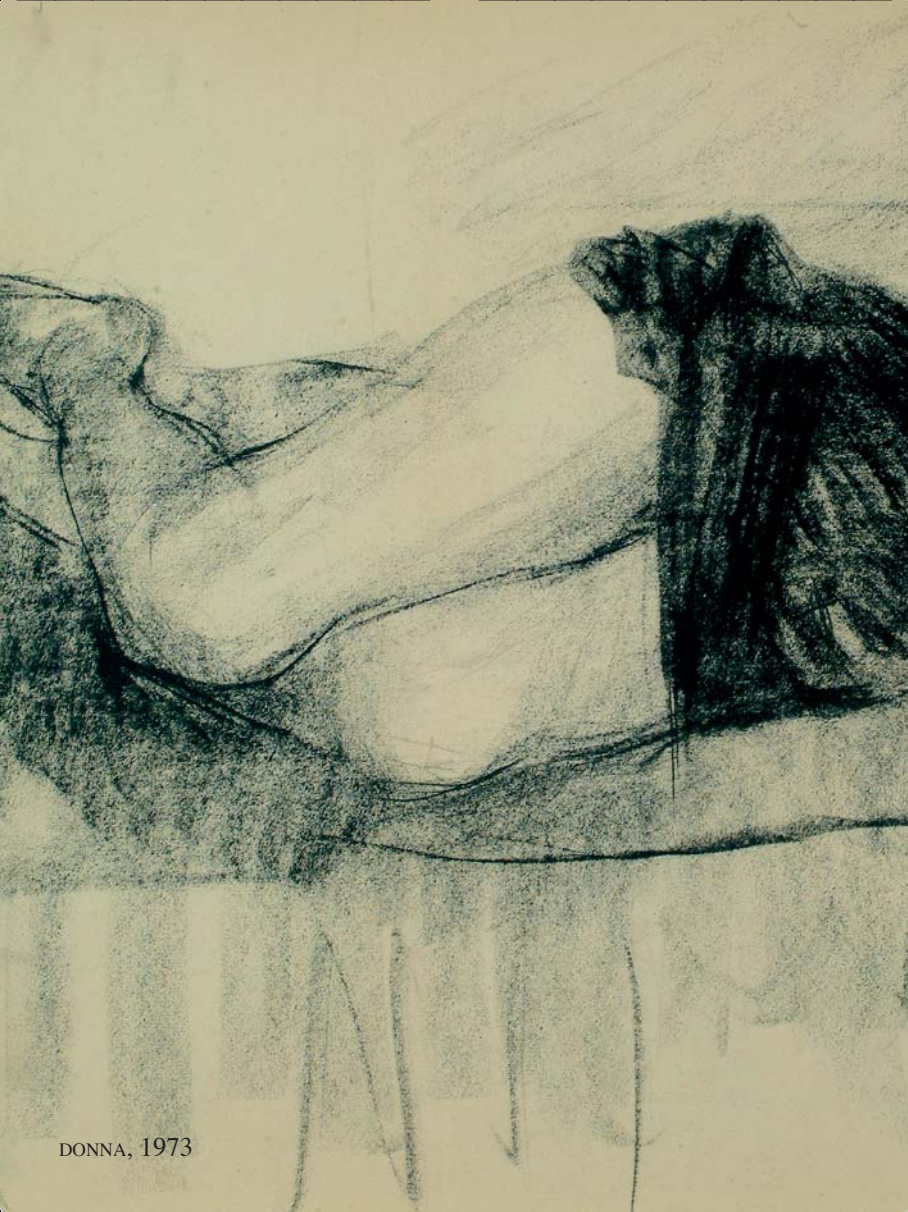
Una natura colta con una pennellata immediata, rapida, stenografica nel fissare il divertente movimento di una giostra, un paese immerso nella soffice coltre della neve, le barche ancorate sotto un cielo di un azzurro intenso e solcato da nuvole di vento.



ANTICA GIOSTRA, 1959



NUDO, 1971



DONNA, 1973



Martinez 73



NUDO, 1965



RITRATTO, 1965

E insieme ai quadri, sono presenti i disegni che rivelano i momenti della stesura di un'idea o di una impressione, mentre emerge la sua capacità compositiva e la strenua incisività di un segno solido, meditato scandito nello spazio del foglio.

Un segno che esprime la malinconia di un volto di donna, la sinuosità dei nudi femminili e l'armonia dei mazzi di fiori.

Disegni come prima intuizione e, contemporaneamente, intesi quali istanti di un linguaggio che preannuncia la pulsante sintesi di un nitido e rassicurante espressionismo.

Angelo Mistrangelo

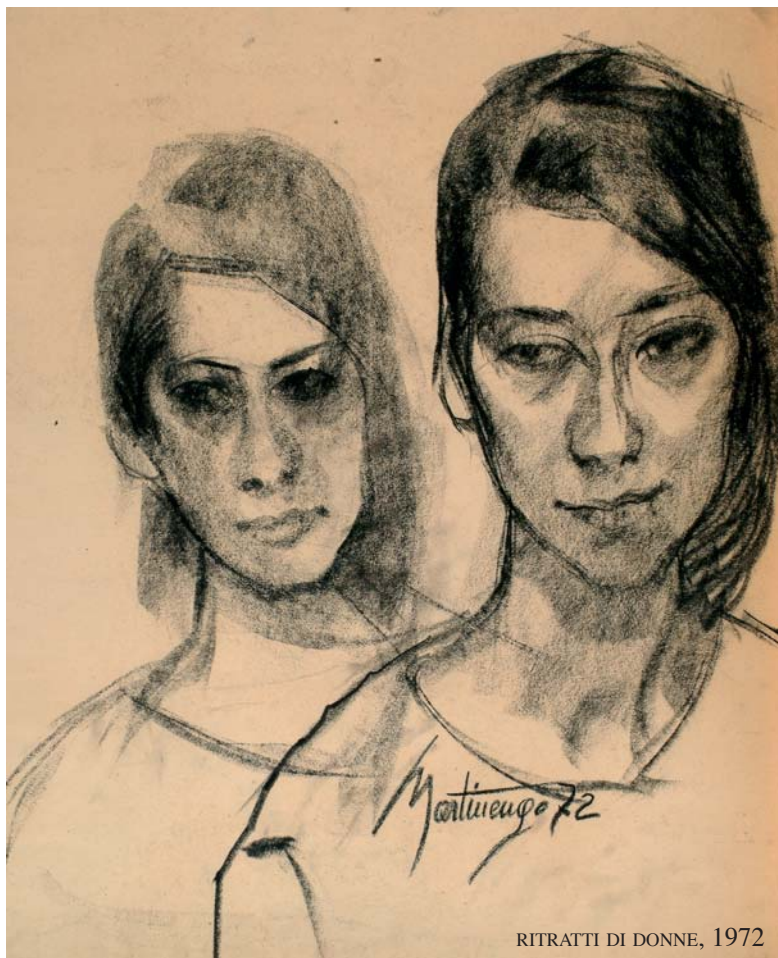


RITRATTO, 1965

Martineu
65



FIORI, 1969



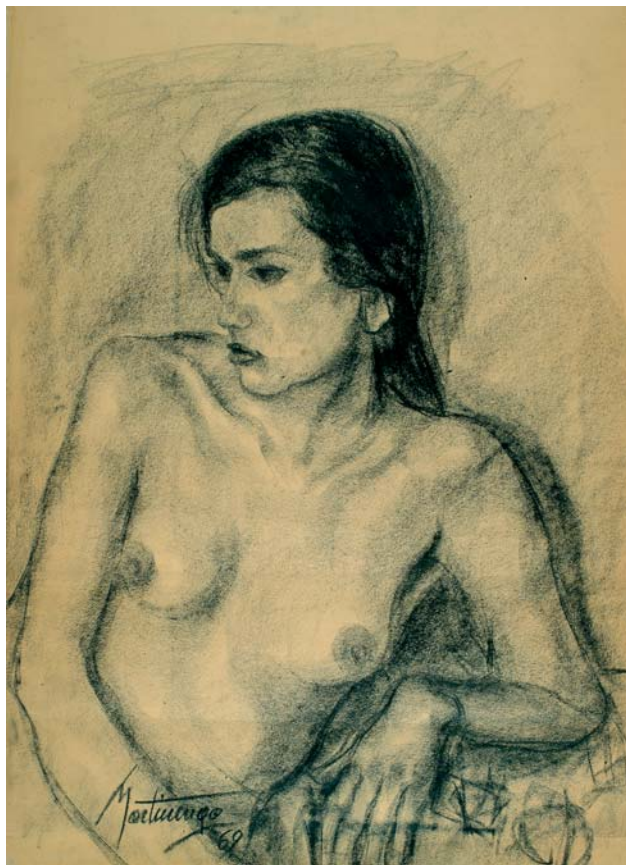
RITRATTI DI DONNE, 1972



FIORI, 1970



NUDO, 1974



NUDO, 1969



NUDO, 1965

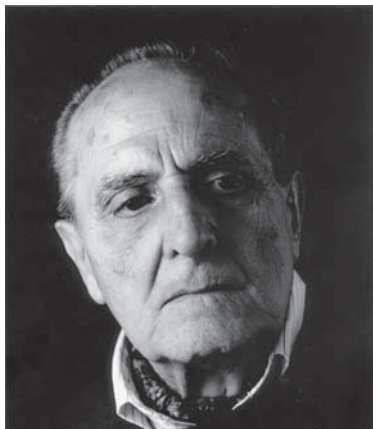
Nato nel 1910 a Torino, Franco Martinengo si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. La guerra lo costringe ad interrompere i suoi studi di architettura al Politecnico, ma le lezioni che riesce a seguire, diventano fondamentali per la sua futura formazione, che si orienta verso il *design*. Ha lavorato per molti anni, infatti, come responsabile del "Centro Stile" della Pininfarina. *Penso di poter affermare che Franco Martinengo rappresenta una viva testimonianza di appartenenza, a buon diritto, dell'uomo designer al mondo dell'arte* – disse di lui Sergio Pininfarina. Perché Martinengo, in realtà, non ha mai abbandonato il sogno di essere anche un pittore. Inizia ad esporre, infatti, fin dagli anni Quaranta, con pittori come Parisot, Delleani, Moreni e alterna al suo lavoro tecnico, preciso e specialistico, quello più libero e indipendente del pittore, che svolge "rubando tempo al riposo". Due anime che vanno a braccetto, ma che, per molti versi, si scontrano anche. Da una parte, infatti utilizzava il disegno come momento di conoscenza e di indagine della realtà, con una concezione decisamente razionale e scientifica; dall'altra, però, amava dipingere "en plein air", con la dinamicità e l'istintività che questo modo di lavorare esige. Così non è raro trovare dei suoi disegni in cui – dice Giuseppina Bosco - *utilizzando tutta la gamma cromatica delle matite, riesce a realizzare*

opere in sé compiute, disegni che possiedono, al pari di un dipinto, dinamicità ed effetto cromatico.

Le sue sperimentazioni vanno dalla pittura ad olio, all'acquarello ed all'acquaforte: dal 1958 comincia a partecipare a numerose mostre e i suoi quadri vanno in giro per l'Italia e per l'Europa, da Torino a Milano, a Rouen, a Parigi, a Le Mans e in Lussemburgo.

Muore nel 2001, lasciandoci una grande eredità di colori vivi e fortissimi, a volte addirittura violenti, con i quali ha spesso modificato la realtà adattandola alla sua grande passionalità.

Marilina Di Cataldo



Collana “I tascabili di Palazzo Lascaris”

Direzione Comunicazione Istituzionale dell’Assemblea regionale

Direttore: Luciano Conterno

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Michelangelo Fessia

Settore Informazione

Dirigente: Marina Ottavi

Collaborazione redazionale: Federica Calosso

Mostra di Franco Martinengo

“Figure e Paesaggi”

Tra segno e colore

Presentazione a cura di

Angelo Mistrangelo

con testo

di Marilina Di Cataldo

Organizzazione

Andrea Gastaldi

Fotografie Studio Gaidano&Matta - Chieri

Grafica e impaginazione

Studio Gaidano&Matta - Chieri

Stampa Arti Grafiche Giacone - Chieri

Si ringrazia

la filiale di Torino di UBS (Italia) S.p.A.



CITTÀ
DI CHERASCO



PREVENZIONE TUMORI
ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE - ONLUS



Città
di Chieri